

IL PRIGIONIERO DI SALO'

Mussolini e la tragedia italiana del 1943-1945 di Mimmo Franzinelli

Sabato 17 novembre **alle ore 18.00** a SpazioAref in Piazza Loggia 11/f a Brescia, lo storico Mimmo Franzinelli presenterà il suo ultimo libro ***Il prigioniero di Salò. Mussolini e la tragedia italiana del 1943-1945***, edizione *Le Scie. Mondadori*. L'iniziativa è promossa dall'Aref in collaborazione con la Fondazione Luigi Micheletti e con l'Associazione Casa della Memoria.

Oltre all'autore interverranno Roberto Ferrari, presidente dell'Aref, Pier Paolo Poggio, direttore della Fondazione Luigi Micheletti, e Manlio Milani, presidente dell'Associazione Casa della Memoria.

Sinossi

La tragica avventura della Repubblica di Salò viene spesso rappresentata e interpretata attraverso pesanti semplificazioni ideologiche. Tanto le versioni dei vincitori quanto quelle dei vinti hanno trascurato, e mistificato, la realtà storica a favore dell'esaltazione dell'amor patrio, sentimento nazionale, passione civile e – da ultimo – consacrazione eroica delle vittime.

Mimmo Franzinelli si lascia alle spalle queste logiche e **sulla base di fonti inedite o sinora trascurate** descrive la tentata resurrezione del fascismo nel settembre 1943 e i successivi sviluppi sino all'aprile 1945. Gli scritti di Mussolini, i rapporti di Kappler per Hitler, le carte di Claretta Petacci, i notiziari della Guardia nazionale repubblicana, le note della Segreteria particolare del duce rivelano vicende di equilibri estremamente instabili, dove **Mussolini, inseguendo il sogno di una rinascita improbabile – anche sul piano personale – svolge comunque un ruolo da protagonista nella guerra civile innescata dalla costituzione della RSI e dall'insediamento del suo quartier generale sul lago di Garda**. Consapevole di essere ostaggio dei nazisti, il vecchio dittatore è ristretto in un microcosmo di sopravvissuti, dove – esautorato dai tedeschi, criticato dai suoi stessi colonnelli e lontano dal suo popolo – ha come principale referente la giovane amante e come persistente ossessione lo spostamento della sede di governo lontano da Salò.

Il volume documenta la disistima del capo della RSI verso i suoi collaboratori, l'odio mortale per Alleati e partigiani, la prostrazione – sino al limite del suicidio – per la perdita di Roma e l'avvicinamento del fronte al Nord. E attraverso i dossier dei servizi segreti esamina l'estremo tentativo di riscatto, con il discorso milanese del Teatro Lirico, il 16 dicembre 1944. L'avvincente sezione conclusiva descrive settimana per settimana i tentativi di far espatriare Claretta Petacci, il terrore di essere arrestato dagli anglo-americani, la disperata ricerca di salvezza di un uomo convinto di essere un «cadavere vivente».

IL PRIGIONIERO DI SALO'. Mussolini e la tragedia italiana del 1943-1945

Libro di Mimmo Franzinelli

17 novembre 2012 ore 18.00

SpazioAref

Piazza Loggia 11/f

www.aref-brescia.it

info@aref-brescia.it

☎ 030.3752369

☎ 333.3499545 | 339.1000256

dove siamo



Mimmo Franzinelli

Mimmo Franzinelli, storico del fascismo e dell'Italia repubblicana, ha scritto numerosi libri, fra cui: *I tentacoli dell'Ovra* (Bollati Boringhieri 1999, Premio Viareggio 2000), *La sottile linea nera* (Rizzoli 2008), *Autopsia di un falso. I diari di Mussolini e la manipolazione della storia* (Bollati Boringhieri 2011) e, per Mondadori, *Delatori* (2001), *Le stragi nascoste* (2002), *Squadristi* (2003, Premio Benedetto Croce), *Il duce proibito*, con Emanuele V. Marino (2003), *Guerra di spie* (2004), *Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza, 1943-1945* (2005), *L'amnistia Togliatti* (2006, Premio Basilicata), *Il delitto Rosselli* (2007), *RSI. La Repubblica del duce 1943-45. Una storia illustrata* (2007), *Beneduce. Il finanziere di Mussolini*, con Marco Magnani (2009), *Fiume*, con Paolo Cavassini (2009) e *Il Piano Solo. I servizi segreti, il centro-sinistra e il «golpe» del 1964* (2010). Nel 2002 gli è stato conferito il Premio internazionale Ignazio Silone.

“Occuparsi di storia è un'attività affascinante, un'esplorazione avventurosa tra passato e presente alla scoperta di nuove fonti da riordinare e interpretare; l'esito delle ricerche si sedimenta in testi che, dopo aver smosso l'intimo del loro autore, raggiungono l'obiettivo se riescono a trasmettere qualcosa di significativo al lettore. Hermann Hesse ha sintetizzato il senso della storiografia in un passo del romanzo *Il gioco delle perle di vetro*: «Studiare la storia, mio caro, non è uno scherzo, non è un gioco irresponsabile. Lo studio della storia presuppone che si sappia che esso mira a qualcosa d'impossibile, eppur necessario e importante. Studiare la storia significa abbandonarsi al caos, ma al contempo mantener fede nell'ordine e nella ragione. È un compito molto serio, e forse tragico».

Un buon testo di storia non può lasciare indifferenti. Condivido la considerazione del filosofo secondo cui un libro dovrebbe frugare nelle ferite e procurarne di nuove; in una parola, essere pericoloso; per chi lo legge, così come lo è stato per il suo autore. Vorrei scrivere libri che si interrogano e che ti interrogano, per guardare con lenti nuove al nostro passato.”

dal sito di Mimmo Franzinelli www.mimmofranzinelli.it

Citazioni dalle fonti usate per il volume

“È prossimo il giorno nel quale i nostri nemici saranno inesorabilmente schiacciati. Io ho in mano la chiave per risolvere la guerra. Ma non vi dirò quale. Ora, in questa situazione, è la fine del regime che si vuole. Ebbene, fate molta attenzione, signori, a quello che fate ed alle conseguenze. [...] Io non sono disposto a farmi iugulare.”

Mussolini, 25 luglio 1943

“Il mio pessimismo è il risultato della assoluta vanità della mia fatica. Io sono veramente come dice il giornale che ti accludo «il cadavere vivente».

La mia è un'opera limitata di carattere amministrativo. Io sono una specie di podestà di un grande comune con poteri nettamente circoscritti. Uno Stato senz'armi è una parodia.”

Mussolini, 3 febbraio 1944

“Guardo te: te come uomo, te come Duce, e dico che precipiti verso la completa rovina. Sei – inconcepibile ma vero – nello stato di nervi di prima. Sei travolto dagli avvenimenti: non li domini. Sei soffocato nel marasma, perduto nella nebbia di una serie di pettegolezzi, di giudizi mal dati, di affermazioni infondate, immiserito in un ambiente che senti inadatto al tuo spirito di comando, e che invece di provocare in te una giusta reazione calma e fredda e decisa ti sopraffà e ti sconvolge il sistema nervoso, per cui tu ti dibatti come l'aquila contro la rete.”

Claretta, 23 febbraio 1944

“Stasera sono in una specie di collasso. È il tempo? La neve? La stanchezza nervosa? L'insonnia? L'influenza? Io non sono più nulla. Io sono un personaggio ormai del tutto insignificante.”

Mussolini, 8 gennaio 1945